

“VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE NELLO SPIRITO D'ASSISI”

27 OTTOBRE 2007

G. Il pontificato di Giovanni Paolo II ha segnato le rotte, appianato le strade. Nonostante tutte le difficoltà, si sono prodotti segni di speranza per la Chiesa universale e per tutta l'umanità. Come non ricordare, infatti, l'ecumenismo e l'avvicinamento che egli ha cercato incessantemente di raggiungere tra cristiani e non cristiani, con uno spirito veramente fraterno e di solidarietà. Ha ancora grande risonanza **L'INCONTRO ECUMENICO** svoltosi ad **Assisi il 27 ottobre 1986**, in occasione della **GIORNATA DI PREGHIERA PER LA PACE**, dove si riunirono tutte le confessioni, per condividere la fratellanza in Dio di tutta la grande famiglia umana. Esso fu un vero atto di fede. In risposta all'invito delle Nazioni Unite in merito alla dichiarazione del 1986 come Anno di Pace, il Santo Padre esprime la convinzione che nessun cristiano, né essere umano che crede in Dio può rimanere indifferente di fronte al problema della pace che ci tocca così da vicino. Il Papa, convinto dell'efficacia della preghiera nel cammino della pace, invitò non solo tutti i cristiani, ma anche i leader religiosi delle altre religioni.

Benedetto XVI nel messaggio, inviato all'incontro interreligioso per la pace di Assisi del settembre 2006, ha scritto: *“L'iniziativa promossa vent'anni or sono da Giovanni Paolo II assume il carattere di una puntuale profezia”*. Sosteniamo e diffondiamo, allora, quell'invito di Giovanni Paolo II, al termine della storica Giornata di Preghiera del 27 ottobre 1986: *“Continuiamo a diffondere il messaggio della Pace e a vivere lo spirito di Assisi”*.

🎵 CANTO INIZIALE

C. Siamo stati chiamati per vivere insieme questa esperienza di ascolto, di preghiera e di fraternità, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Signore nostro Gesù Cristo, che ci riconcilia a sé con il suo amore e ci dona la sua pace, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Chiediamo al Signore di alimentare in noi la consapevolezza che la pace comincia dalla nostra personale disponibilità a donare il perdono, a moltiplicare l'offerta della solidarietà e dell'accoglienza.

Apriamoci all'ascolto della Parola che salva, invocando in mezzo a noi la presenza dello Spirito Santo, che è Spirito di riconciliazione e di pace.

🎵 CANTO DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

C. Dinanzi alla Parola di Dio ci troviamo sempre insufficienti e limitati nel nostro impegno a favore della pace. Chiediamo al Signore di aprire il nostro cuore alla sua misericordia.

Diciamo insieme:

Rit. Signore, abbi pietà di noi.

- Per tutte le volte che, chiusi in noi stessi, non sappiamo fare della riconciliazione lo stile della nostra vita. **Rit.**
- Per tutte le volte che attendiamo dall'altro il primo passo sulla via del perdono e del dialogo. **Rit.**
- Per tutte le volte che non accogliamo il dono che il Signore pone nel profondo del nostro cuore e che ci rende capaci di offrire il perdono ai fratelli. **Rit.**

- Per tutte le volte che non siamo disposti ad assumerci come segno del nostro essere cristiani l'impegno della pace a partire dall' esigenza della riconciliazione. **Rit.**
- Per tutte le volte che abbiamo considerato la pace un bene di nostro esclusivo uso e consumo e non ci siamo preoccupati degli altri. **Rit.**
- Per tutte le volte che, pur desiderando la pace, non abbiamo avuto il coraggio di assumerci la responsabilità di compiere scelte in favore di essa. **Rit.**
- Per tutte le volte che abbiamo delegato l'impegno di costruire la pace ai politici e ai capi delle nazioni, e non abbiamo compreso l'esigenza di pace di coloro che ci vivono accanto. **Rit.**
- Per tutte le volte che non abbiamo confidato nella preghiera e nella presenza dello Spirito di pace che è in noi. **Rit..**

C. Dio dei nostri padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza, minaccia per le tue creature in cielo, in terra e in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi e onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa, più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. (*Giovanni Paolo II*)

T. Amen.

METTIAMOCI IN ASCOLTO

▪ LA PAROLA DI DIO

G. “Una pace vera si realizzerà solo quando gli uomini si sentiranno veramente una comunità di uguali, perché tutti figli di Dio e fratelli tra loro [...]. Se Cristo è il portatore della pace, se Cristo è la nostra pace, il nostro dovere è di accogliere lui. Non si può attuare veramente la pace se non si accetta colui che è il portatore della pace. Accogliere Gesù nella fede, nell'amore, nella pratica della giustizia, nella vittoria sull'egoismo, sugli istinti che fanno della vita una corsa al guadagno, al piacere, al potere (M. PELLEGRINO, *Beati gli operatori di pace*, in *Essere Chiesa oggi*, LDC Leumann 1983, pp. 607-608).

1 L. Dalla Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (Ef 2,14-18)

Cristo è la nostra pace,
 colui che ha fatto dei due un popolo solo,
 abbattendo il muro di separazione che era frammezzo,
 cioè l'inimicizia,
 annullando, per mezzo della sua carne,
 la legge fatta di prescrizioni e di decreti,
 per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,
 e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
 per mezzo della croce,
 distruggendo in se stesso l'inimicizia.
 Egli è venuto perciò ad annunziare pace
 a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini.

Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.

G. La nostra personale richiesta di perdono al Signore per tutte le volte che ci siamo posti con superficialità dinanzi all'impegno di costruire la pace si fa lode corale per la fedeltà dell'amore di Dio, che non si stanca di rinnovare con noi la sua alleanza, garanzia di pace vera.

2 L. Ripetiamo insieme: **Rit. Lode a te, o Cristo, Principe di pace.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
La salvezza del nostro Dio.
Acclami al Signore tutta la terra, gridate,
esultate con canti di gioia. **Rit.**

G. «Beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio»: è questa una delle otto beatitudini, così come ce la consegna la Chiesa nel Vangelo secondo Matteo.

«Beati i costruttori di pace». La pace, esigenza profonda dell'animo umano, è bene prezioso che non è sufficiente chiedere al Signore; in prima persona dobbiamo assumerci l'impegno della sua costruzione. La pace, infatti, è realtà da edificare insieme, senza attendere l'iniziativa di chissà chi, ma disponendoci a metterci in cammino per realizzare con tutti gli uomini di buona volontà quel progetto di perfezione iscritto da sempre nella storia umana.

C. Dal Vangelo di Matteo (5, 1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della <giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

🎵 CANTO

▪ LA PAROLA DELLA CHIESA

3 L. Dal Discorso di Benedetto XVI ai Capi delle delegazioni convenute a Napoli per l'Incontro internazionale per la Pace (21 Ottobre 2007)

L'odierno incontro ci riporta idealmente al 1986, quando il venerato mio Predecessore Giovanni Paolo II invitò sul colle di San Francesco alti Rappresentanti religiosi a pregare per la pace, sottolineando in tale circostanza il legame intrinseco che unisce un autentico atteggiamento religioso con la viva sensibilità per questo fondamentale bene dell'umanità. Nel 2002, dopo i drammatici eventi dell'11 settembre dell'anno precedente, lo stesso Giovanni Paolo II riconvocò ad Assisi i leader religiosi, per chiedere a Dio di fermare le gravi minacce che incombevano sull'umanità, specialmente a causa del terrorismo.

Nel rispetto delle differenze delle varie religioni, tutti siamo chiamati a lavorare per la pace e ad un impegno fattivo per promuovere la riconciliazione tra i popoli. E' questo l'autentico "spirito di Assisi", che si oppone ad ogni forma di violenza e all'abuso della religione quale pretesto per la violenza. Di fronte a un mondo lacerato da conflitti, dove talora si giustifica la violenza in nome di Dio, è importante ribadire che mai le religioni possono diventare veicoli di odio; mai, invocando il nome di Dio, si può arrivare a giustificare il male e la violenza. Al contrario, le religioni possono e devono offrire preziose risorse per costruire un'umanità pacifica, perché parlano di pace al cuore dell'uomo. La Chiesa cattolica intende continuare a percorrere la strada del dialogo per favorire l'intesa fra le diverse culture, tradizioni e sapienze religiose. Auspico vivamente che questo spirito si diffonda sempre più soprattutto là dove più forti sono le tensioni, là dove la libertà e il rispetto per l'altro vengono negati e uomini e donne soffrono per le conseguenze dell'intolleranza e dell'incomprensione.

Cari amici, rivolgo per questo la mia preghiera all'Eterno Dio, perché riversi su ciascuno l'abbondanza delle sue benedizioni, della sua sapienza e del suo amore. Egli liberi il cuore degli uomini da ogni odio e da ogni radice di violenza e ci renda tutti artefici della civiltà dell'amore.

C. In risposta alla Parola che ci è stata rivolta, facciamo la nostra professione di fede nel Signore Gesù, fonte della pace che abita nei nostri cuori.

4 L. Ripetiamo insieme: Rit. Noi crediamo in te, Signore Gesù.

Tu sei il Figlio di Dio, il Messia atteso dalle genti, colui per il quale la pace diventa ogni giorno dono a portata della nostra esperienza, da accogliere nella gratitudine e nella disponibilità a mettere la nostra vita a servizio.

Rit.

Tu sei il Salvatore, Colui che non ha considerato un tesoro geloso la propria uguaglianza con Dio e ha dato tutto se stesso per noi, per la nostra liberazione; colui che ci chiama a essere operatori di pace e di liberazione nelle situazioni quotidiane. **Rit.**

Tu sei il Maestro, la via che ci suggerisce itinerari di pace, la verità che ci fa comprendere la preziosità del dono della pace, la vita che sostiene il nostro impegno per la pace. **Rit.**

Tu sei il Pastore, che guida noi, gregge di Dio, il bene più prezioso che gli è stato affidato, e lo conduce su vie di pace e di giustizia. **Rit.**

Tu sei il Risorto, che consola i suoi discepoli annunciando in mezzo a loro la pace e li invia a coinvolgere ogni uomo di buona volontà nel suo progetto di amore e di pace. **Rit.**

▪ **LA PAROLA AL TESTIMONE**

5 L. *Dagli Scritti di Don Tonino Bello, Vescovo.*

“C’è da pensare che nel calendario perpetuo del cielo, a partire da quest’anno, il 27 ottobre sarà sempre ricordato come la “festa del Padre”. Sì, perché al Signore nostro Dio non era forse mai capitato di vedere i suoi figli sulla terra che, pur chiamandolo con nomi diversi, gli si fossero rivolti tutti insieme per chiedergli qualcosa. Aveva sempre dovuto ascoltarli in “separata sede”. Spesso, con una stretta al cuore...ora, finalmente, per la prima volta nella storia, se li vede arrivare tutti insieme. Si sono messi “d’accordo” almeno su una cosa: chiedere al Padre che sia Lui a metterli “d’accordo”. Ed ecco che, accogliendo l’iniziativa del Papa, salgono ad Assisi per pregare, in rappresentanza di tutti gli uomini della terra, non solo i capi delle confessioni cristiane, ma anche i leader delle grandi e piccole religioni: dagli Ebrei ai mussulmani, dai confuciani agli shintoisti, dagli induisti ai seguaci di Budda... Ecco il senso di questa salita ad Assisi: occorre credere e sperare nella pace con amore di fratelli, oltre che di figli... La pace non si divide. Non si lottizza. Non si frantuma... Non c’è una pace rossa ed una pace bianca. Non c’è una pace cattolica e una pace anglicana. Non c’è una pace ortodossa e una pace mussulmana... La pace è un valore senza frontiere.”

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

INTERCESSIONI

C. Rivolgiamo al Signore la nostra preghiera. A ogni invocazione ripetiamo:

Rit. *Dona ai nostri giorni, Signore, la tua pace.*

Ti preghiamo, Signore, per coloro che nelle organizzazioni internazionali si prodigano per costruire la pace: concedi loro il coraggio delle scelte più impopolari per affermare il primato assoluto della non violenza e del dialogo come mezzi per conseguire la pace. **Rit.**

Ti preghiamo, Signore, per ogni cristiano, per ogni uomo di buona volontà, perché si senta in prima persona impegnato nella ricerca della pace e creda che la pace del mondo dipende dalla sua disponibilità a favorire pace e solidarietà nei contesti in cui vive e lavora. **Rit.**

Ti preghiamo, Signore, per quanti operano nell'ambito delle comunicazioni sociali: possano mettere la loro intelligenza e creatività a servizio della verità e della pace, affinché l'informazione sia rispettosa delle coscienze ed educi a una mentalità di pace. **Rit.**

Ti preghiamo, Signore, per tutti i popoli che vivono l'esperienza atroce della guerra: colgano anche in questo tempo di prova i segni della tua presenza e siano per tutti testimoni di dignità e di fede. **Rit.**

Ti preghiamo, Signore, per i costruttori e i mercanti di armi, costruttori e mercanti di morte: con l'aiuto di un'economia fondata più sulla solidarietà e sulla condivisione che sul profitto, possano convertire le strutture di distruzione in mezzi di costruzione per il bene di molti. **Rit.**

C. Raccogliamo il grande desiderio di pace e le intenzioni che abbiamo nel cuore per le tante situazioni di limite e di sofferenza della nostra società, e ogni cosa affidiamo al Padre per l'intercessione del Signore Gesù. Preghiamo insieme:

T. *Padre nostro...*

C. Come segno della comunione e del perdono, che ci impegniamo a donarci reciprocamente per contribuire a costruire la pace, ci scambiamo un segno di fraternità e di pace.

CANTO

C. Affidiamo a Maria, Regina della pace, l'aspirazione e il bisogno di pace di tutti noi, di ogni popolo e nazione.

T. Maria, regina della pace, aiuta noi tuoi figli,
che a te fiduciosi ricorriamo,
a fondare il nostro avvenire
sulla roccia del Vangelo
e non sulla sabbia delle ideologie;
a fare scelte sociali e politiche
ispirate agli ideali di amore e di solidarietà
e non agli egoismi personali e collettivi.

Tu che ascolti le confidenze e raccogli le speranze di tutti, dà a ciascuno entusiasmo e coraggio
per superare le difficoltà materiali e morali; rendi fecondo il lavoro delle nostre mani e delle nostre menti;
assicura gioia ai nostri focolari, solidarietà alla vita sociale, operosa speranza nella costruzione del futuro.
Maria, madre di ogni uomo, «stella» di ogni Nazione che ti invoca e ti ama: prega per noi.

(Giovanni Paolo II)

BENEDIZIONE

C. Dio onnipotente benedica il vostro impegno a favore della pace e rinnovi la vostra fede in lui, Principe della pace, così che possiate portare ovunque la certezza della sua presenza. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

CANTO FINALE